

“Flat tax incrementale”:

Analisi della platea interessata e stime del vantaggio fiscale medio procapite

1. La norma prevista dalla legge di bilancio in sintesi

L'articolo 13 della legge di bilancio 2023, prevede che le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfetario possono optare, esclusivamente per l'anno d'imposta 2023, per la cosiddetta “flat tax incrementale” (Articolo 13 del Disegno di Legge di bilancio 2023).

In particolare, limitatamente all'anno 2023, la norma prevede che l'eccedenza del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo realizzato nel 2023 rispetto al più elevato importo del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo dichiarato negli anni 2020, 2021 e 2022, è assoggettata a tassazione agevolata nella misura del 15 per cento, come imposta sostitutiva dell'IRPEF e relative addizionali.

E' previsto che la base imponibile agevolata non possa comunque superare l'ammontare di euro 40.000 e l'eventuale eccedenza rispetto a tale importo sia soggetto ad IRPEF secondo i criteri ordinari, quindi con l'applicazione delle aliquote per scaglioni di reddito di cui all'articolo 11 del TUIR.

È, inoltre, disposta una franchigia pari al 5 per cento dell'importo più elevato dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, che resta assoggettata regolarmente all'IRPEF.

Da ultimo, viene stabilito che ai fini dell'acconto Irpef e delle addizionali per il 2024 non si tiene conto delle disposizioni agevolative.

2. L'indagine sulla numerosità dei soggetti che traggono un beneficio e l'ammontare medio di riduzione delle imposte dovute

Sulla base dei dati resi disponibili nella relazione tecnica predisposta per le stime della perdita di gettito della misura nella legge di bilancio 2023 nonché dalle analisi delle dichiarazioni fiscali presentate per l'anno d'imposta 2020 pubblicate dal Mef, è possibile stimare la numerosità dei soggetti che traggono il beneficio nonché la misura del beneficio stesso in termini di minori imposte pagate e di riduzione del “tax rate”.

In estrema sintesi dalle analisi emerge che i circa 300 mila soggetti che si stima trarranno un beneficio dalla cosiddetta “flat tax incrementale”, avranno una riduzione media di imposte dovute di circa 2.640 euro, corrispondente ad una riduzione di pressione fiscale sulla tassazione marginale ordinaria di 25 punti percentuali.

2.1 Analisi della platea interessata dal beneficio

In base alle “Analisi effettuate dal MEF sulle Dichiarazioni relative all'anno d'imposta 2020” risulta che il totale delle persone fisiche titolari di partita Iva che dichiarano un reddito imponibile IRPEF sono pari a circa 2.8 mln di soggetti.

Al fine di escludere da questa platea i soggetti in regime forfetario, si sono dovute fare delle ipotesi relative agli anni 2021, 2022 e 2023. Sempre sulla base dei dati resi disponibili dal Mef per l'anno d'imposta 2020 risulta che i contribuenti in regime forfetario, sono pari a 1.461.215 soggetti. Per gli anni 2021 e 2022, non essendo disponibili dati ufficiali, abbiamo ipotizzato che tutti i nuovi titolari di partita Iva entrano nel regime

forfettario e, altresì, che per ciascuno degli anni in oggetto, tali soggetti siano pari a 30.000 unità, in linea con l'incremento registrato tra il 2019 ed il 2020.

Dalla platea potenzialmente interessata sono stati infine esclusi anche i contribuenti che si stima aderiranno al regime forfettario agevolato nel 2023 per effetto dell'estensione della soglia dei ricavi da 65.000 euro a 85.000 euro prevista dalla stessa Legge di Bilancio 2023, pari a circa 100 mila soggetti.

Si arriva così ad una platea potenzialmente interessata al regime della flat tax incrementale pari a circa 1,2 milioni di contribuenti. Ipotizzando che di questi soggetti, solamente il 25% registrerà nel 2023 un incremento del reddito rispetto al più alto dei redditi conseguiti negli anni 2021 e 2022⁽¹⁾, (il 2020 è stato escluso perché potrebbe essere influenzato dagli effetti distorsivi della pandemia), risulta che potranno accedere alla flat tax incrementale solamente circa 307.000 soggetti.

Platea beneficiari flat tax incrementale	
Titolari partita IVA che hanno dichiarato un reddito nel 2020	2.849.742
Titolari partita IVA in regime forfettario nel 2020	1.461.215
Stima soggetti in regime forfettario nel 2021-2022 (stima)	60.000
Soggetti che aderiranno al forfettario nel 2023 per estensione soglia 65-85 mila (stima)	100.000
Platea potenziale della misura	1.228.527
Soggetti che evidenzieranno un incremento di reddito nel 2023 rispetto al 2021/2022 -25% del totale	307.131,75

Fonte CNA: elaborazioni e stime su dati relazione tecnica alla legge di bilancio 2023 e analisi delle dichiarazioni fiscali 2020 elaborate dal MEF

2.2. Vantaggio medio procapite e riduzione della pressione fiscale

L'ammontare dell'imposta sostitutiva stimata nella relazione tecnica alla legge di bilancio 2023 è di 478,7 milioni di euro a fronte di minori entrate nel bilancio dello stato per complessivi 1,290 mld di euro, per effetto della mancata tassazione ordinaria del medesimo reddito.

Risparmio d'imposta procapite	
Imposta ordinaria procapite	4.197 €
Imposta agevolata procapite	1.559 €
Risparmi d'imposta	2.639 €

Fonte CNA: elaborazioni e stime su dati relazione tecnica alla legge di bilancio 2023

Sulla base di questi dati, è stato possibile risalire sia alla stima del reddito agevolato, pari a circa 3,2 mld di euro, sia a quella del vantaggio medio ottenuto da ognuno dei 300 mila soggetti che saranno interessati alla misura. E' vero, infatti, che "l'imposta agevolata media" procapite, sarà pari a 1.558,61 euro, a fronte dell'imposta

ordinaria media, basata sull'applicazione delle aliquote per scaglioni di reddito, di cui all'articolo 11 del TUIR, stimata in euro 4.197,22 euro. Il vantaggio medio per soggetto risulta, pertanto, pari a circa 2.640 euro

Sempre sulla base dell'ammontare dell'imposta sostitutiva che sarà versata dai soggetti che otterranno un beneficio dalla misura pari a 478,7 mln di euro, è possibile calcolare l'ammontare di reddito agevolato, pari a circa 3,2 miliardi. Considerando che la tassazione media marginale su tale reddito è pari al 40,39%, risulta che la pressione fiscale scende di ben 25,4 punti percentuali.

¹ La stima è stata effettuata considerando gli effetti sui redditi delle imprese causati dal caro energia, dall'aumento del prezzo delle materie prime e, non da ultimo, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse.

Riduzione pressione fiscale

Ammontare complessivo reddito incrementale agevolato		3.191.333.333
Imposte dovute	Ammontare	Tax media
Imposte dovute in base alla		
tassazione ordinaria	1.289.100.000,00	40,4%
imposta sostitutiva dovuta	478.700.000,00	15,0%
Riduzione pressione fiscale		25,4%

Fonte CNA: elaborazioni e stime su dati relazione tecnica alla legge di bilancio 2023